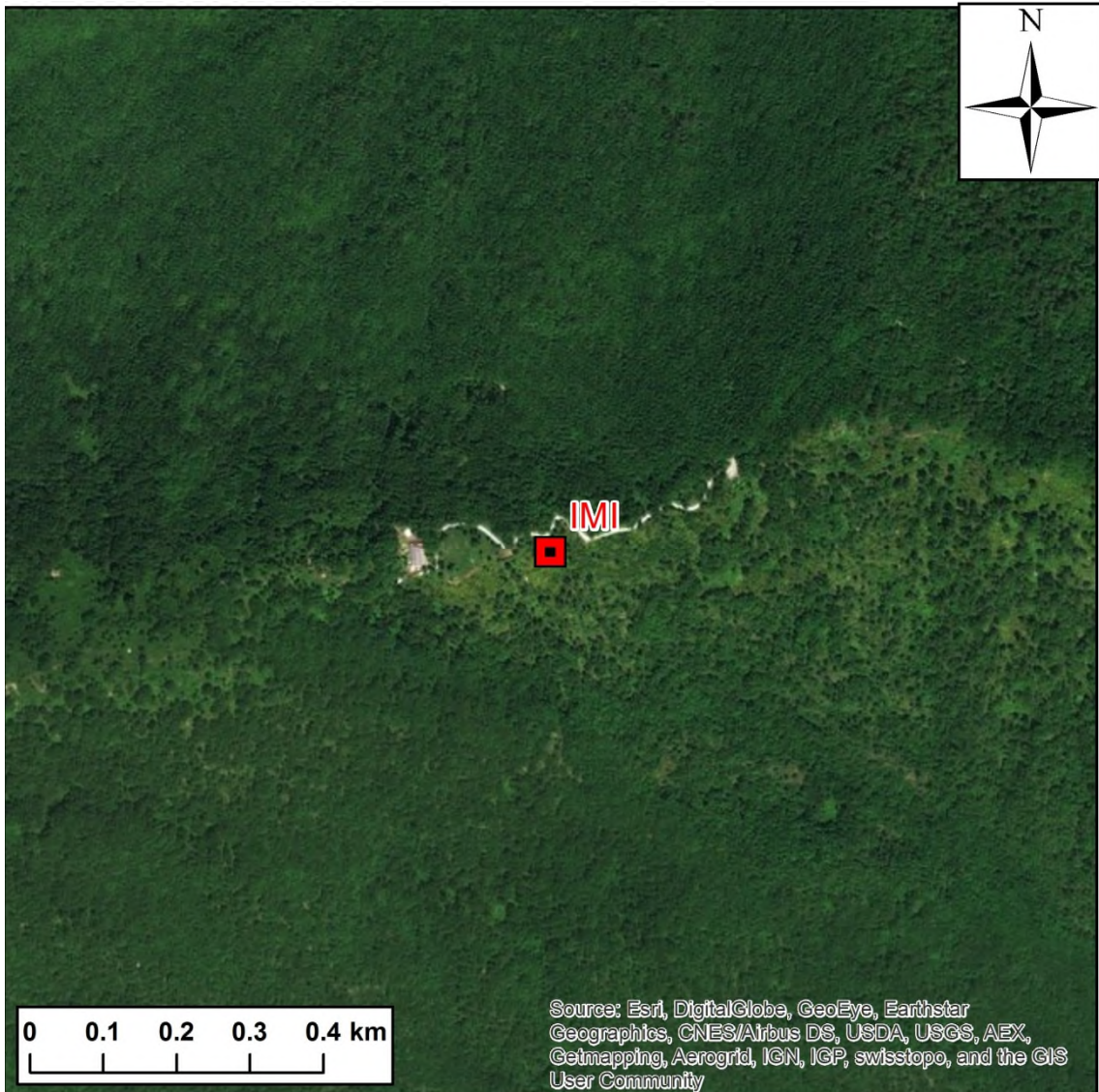
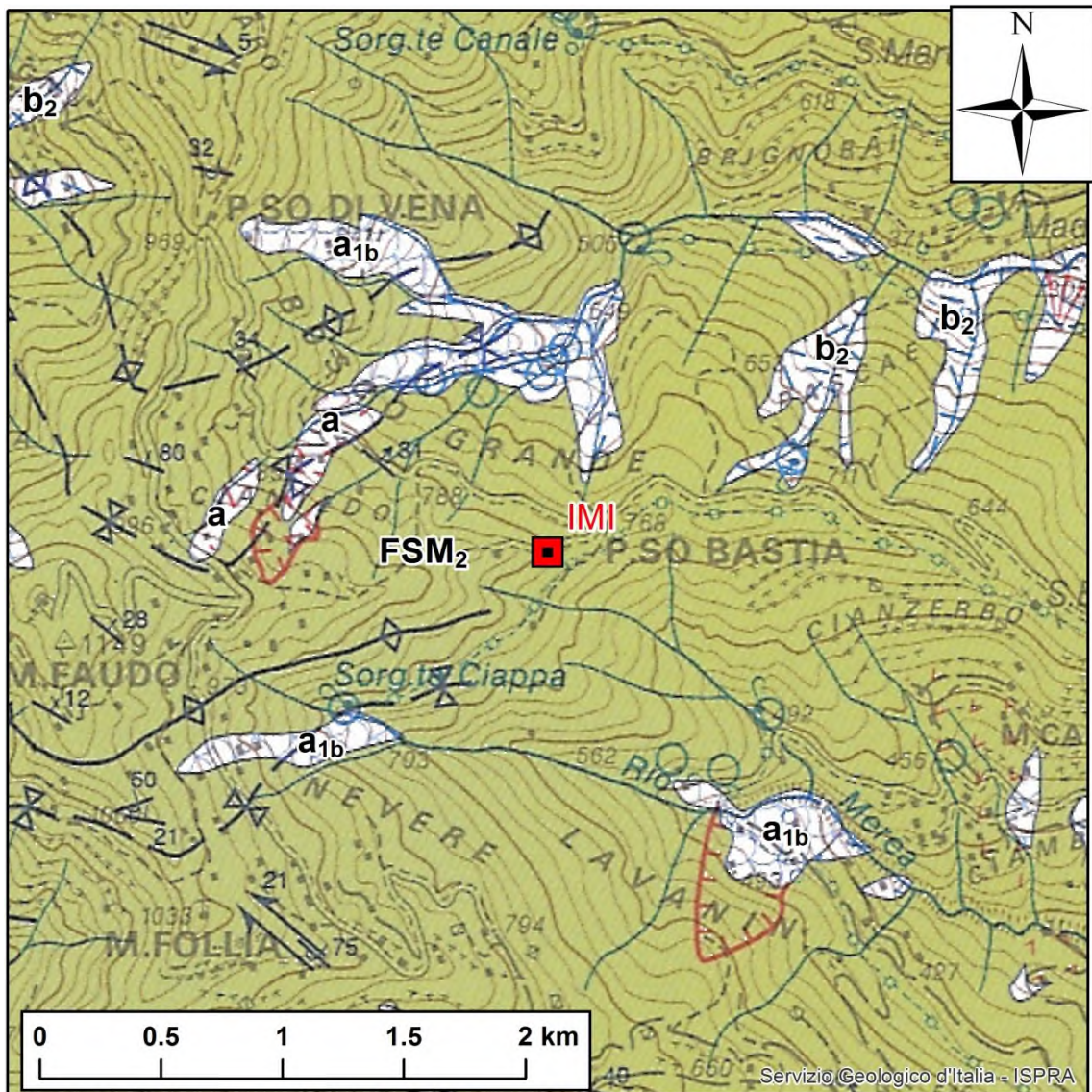


SCHEDA STAZIONE SISMICA IMI

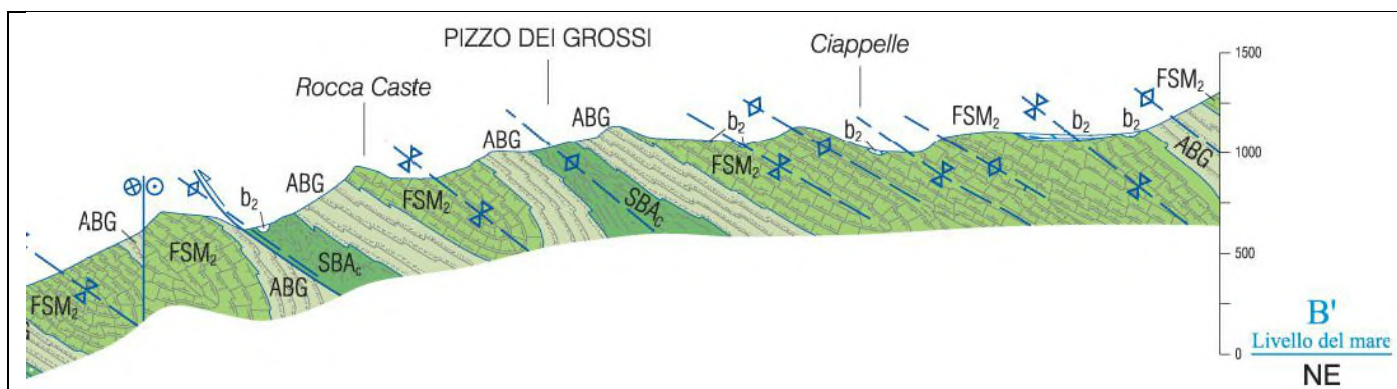
1. SEZIONE GRAFICA



Stralcio dell'ortofoto in scala 1:10.000 con l'ubicazione della Stazione Sismica

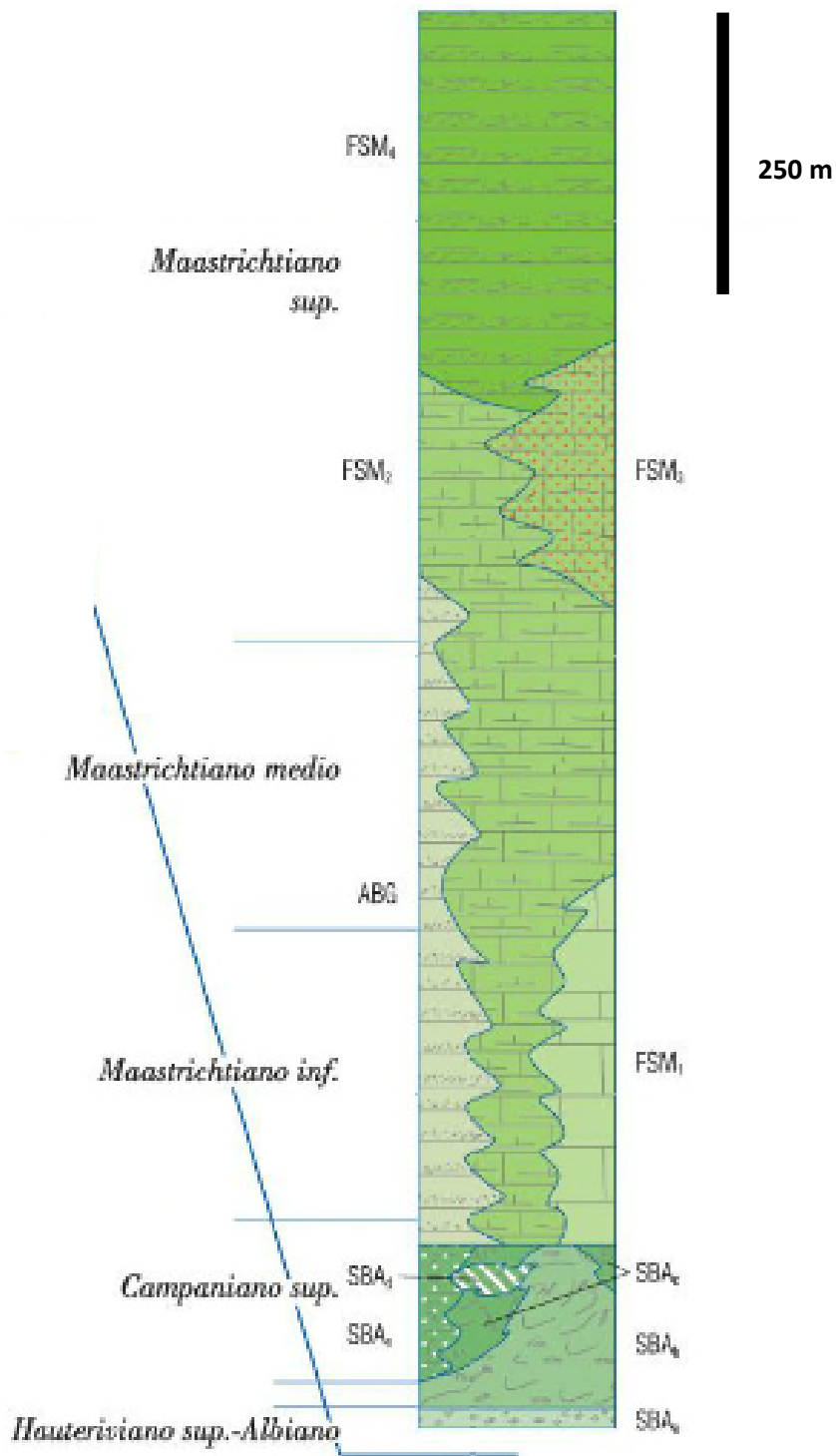


Stralcio in scala 1:30.000 del foglio n. 258-271 San Remo della Carta Geologica d'Italia alla scala 1:50.000 con l'ubicazione della Stazione Sismica.



Stralcio della Sezione geologica B-B' (direzione SW-NE; a circa 7 km a nord-nordovest della stazione sismica) del Foglio n. 258-271 San Remo della Carta Geologica d'Italia scala 1:50.000. A causa del diverso assetto tettonico-strutturale rispetto all'area in cui ricade la stazione sismica, la sezione può essere considerata rappresentativa solo per quanto riguarda i rapporti stratigrafici tra alcuni dei terreni della Unità tettonica San Remo-M.Saccarello.

UNITA' TETTONICA
SAN REMO - M. SACCARELLO



Stralcio dello Schema litostratigrafico dell'Unità tettonica San Remo-M.Saccarello del foglio n. 258-271 San Remo della Carta Geologica d'Italia scala 1:50.000.

2. SEZIONE DESCRITTIVA

Stazione

Coordinate Geografiche (WGS 84)	Latitudine	<input type="text" value="43.9105° N"/>
	Longitudine	<input type="text" value="7.89317° E"/>
Quota <input type="text" value="804"/> m s.l.m.	Regione	<input type="text" value="Liguria"/>
	Provincia	<input type="text" value="Imperia"/>
	Comune	<input type="text" value="Dolcedo"/>

Elenco fonte di dati

Carta Geologica d'Italia Foglio CARG 258-271 San Remo scala 1:50.000
Note illustrative della Carta Geologica d'Italia Foglio CARG 258-271 San Remo scala 1:50.000
Database of Individual Seismogenic Sources (DISS), Version 3.2.0 (INGV)

Inquadramento geologico

Le coordinate del punto stazione ricadono in un sito ubicato nelle Alpi Marittime (fianco verso il Mar Ligure), in destra idrografica del Torrente Prino, a circa 5 km ad ovest del centro abitato di Dolcedo, ad una quota di 804 m s.l.m.

La stazione poggia sui depositi calcilutitici, marnoso-arenacei e arenaceo-argillitici del Membro Villa Faraldi (contrassegnato con FSM₂ nello stralcio della Carta Geologica scala 1:50.000) del Flysch di San Remo, avente 300-650 m di spessore presunto massimo. La sequenza segue verso il basso con dei depositi calcareo-marnoso-argillitici e arenaceo-quarzosi della Formazione di San Bartolomeo (SBA), di spessore presunto massimo di 50-300 m.

Nell'intorno della stazione affiorano inoltre depositi quaternari di versante (a), di frana (a_{1b}) ed eluvio-colluviali (b₂).

L'area considerata di interesse per definire il quadro geologico locale ha un raggio orientativo di circa 300-400 m dal punto stazione. Strutture tettoniche sepolte, non riportate in carta, sono state riscontrate a scala di area vasta ed a varie profondità nell'intorno dell'area d'interesse. Inoltre, a circa 20 km a SE della stazione sismica, è presente la sorgente sismogenica individuale Imperia Promontory (ITIS030), facente parte della sorgente sismogenica composita omonima (ITCS022), entrambe riportate nel DISS320.

Modello litostratigrafico del sottosuolo

E' possibile ipotizzare una stratigrafia locale caratterizzata, partendo dal p.c. verso il basso, da circa 300-650 m di depositi calcilutitici, marnoso-arenacei e arenaceo-argillitici e da 50-300 m di depositi calcareo-marnoso-argillitici e arenaceo-quarzosi. Lo schema litostratigrafico descritto è significativo entro un'area di raggio orientativo di circa 300-400 m intorno al punto stazione.

Va rilevato che i processi deposizionali e soprattutto quelli tettonici subiti dalla suddetta successione comportano una notevole variabilità spaziale in termini sia di tessitura e granulometria sia di grado di fratturazione. E' pertanto difficilmente ipotizzabile nel dettaglio la conoscenza delle caratteristiche tessiturali e strutturali a partire dalla conoscenza dei soli dati di superficie ed è verosimilmente prevedibile una consistente variazione degli spessori dei litotipi lungo un'ipotetica sezione verticale.

Considerazioni sulle caratteristiche litotecniche dei terreni

I depositi suddetti hanno generalmente consistenza lapidea o semi-lapidea in funzione del grado di

cementazione o di addensamento della componente calcareo-arenacea; la componente marnoso-argillitica è invece riferibile alla classe delle terre prevalentemente coesive, il cui grado di consolidazione è verosimilmente crescente con la profondità. Comunque, a causa delle deformazioni duttili e fragili causate dai processi tettonici che hanno coinvolto i suddetti terreni in vario grado, questi possono localmente presentare caratteristiche geomeccaniche non ottimali.